aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-0768739
del 04/06/2024

,

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO,
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Gestione integrata dei Rifiuti

Classif./Fasc. : 2024/G13.10.2/5-4

Allegati: 1

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile

E, pc: *Provincia di Savona*
Settore Gestione Viabilità, Edilizia ed Ambiente, Servizio Autorizzazioni Ambientali

Oggetto**:** *Valutazione lista di controllo ex art. 6, c. 9 e 9bis del D. Lgs. 152/2006 per la variante non sostanziale al progetto di ampliamento a monte (transitorio emergenziale) della discarica di rifiuti non pericolosi del Boscaccio nel Comune di Vado Ligure (SV) autorizzato con PAUR 1766/2023.*

Riscontro a Vs. nota Prot-2024-515429 del 15/05/2024 – n. rif. L084_U436.

In riferimento alla Vs. nota Prot-2024-515429 del 15/05/2024, con la quale si richiede allo scrivente Settore il contributo di competenza, nell'ambito della valutazione ex art. 6, c. 9 e 9bis del D. Lgs. 152/2006, tramite liste di controllo, relativa alla variante in oggetto, si rileva quanto segue, premettendo che oltre a considerazioni relative alla coerenza con la pianificazione ed agli aspetti immediati di compatibilità ambientale,0 vengono anticipati anche alcuni elementi puntuali relativi a potenziali carenze nella documentazione da colmare nelle eventuali successive fasi di autorizzazione dell'intervento, già segnalabili al proponente.

CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta progettuale concerne una nuova variante in aumento all'ampliamento emergenziale a monte della discarica per rifiuti non pericolosi in località Boscaccio nel Comune di Vado Ligure (SV), già autorizzata con PAUR 1766-2023 del 17/06/2023, quale invaso ponte nelle more della realizzazione dell'invaso cosiddetto "FASE 1", necessario in allora a causa dell'esaurimento anticipato del precedente invaso transitorio autorizzato da Provincia nel 2021.

Ciò al fine di incrementare la vita utile della discarica attualmente coltivata quantomeno fino ad operatività di un primo sublotto della Fase 1 dell'ampliamento di valle, la cui entrata in funzione era prevista per inizio luglio 2024 da cronoprogramma approvato con PAUR, mentre, a causa di ritardi e contenziosi, il gestore ha confermato, quanto in più occasioni recentemente comunicato, di non prevedere la data di attivazione dei conferimenti nel nuovo invaso di fase 1 prima del 15 aprile 2025, dunque oltre 9 mesi dopo quanto stabilito dal cronoprogramma PAUR.

La proposta prevede di approntare nuovi spazi per rifiuti decadenti dal trattamento urbani in discarica per 72.000 m3 (volume lordo 82.800 mc) estendendo l'ampliamento emergenziale attualmente in coltivazione. Il proponente indica che il progetto non incrementa le quote sommitali della discarica autorizzata, è all'interno della recinzione dell'attuale discarica e non comporta nessun impatto visivo in quanto è posto nella zona depressa esistente tra l'attuale accumulo di discarica e la parete naturale retrostante. Il proponente inoltre evidenzia la rilevanza della proposta per la pianificazione emergenziale d'ambito regionale e per prevenire ricadute significative sugli aspetti tariffari.

Con la variante presentata, il proponente ritiene di poter sopperire ad un periodo di ulteriori 8 mesi, "*estendendo la sua operatività a tutto il 2024 ed ai primi quattro mesi del 2025, confidando in una risoluzione delle problematiche che si sono presentate con l'esito positivo della conferenza dei servizi convocata dal Comune di Vado Ligure*" per la regolarizzazione dei raccordi di cantiere già eseguiti e per variante al progetto autorizzato inerente "modifica ed estensione degli allestimenti di cantiere viabilità di servizio alla discarica…...", cui peraltro Regione Liguria ha fornito un suo contributo con nota Prot-2024-423519 del 24 aprile u.s..

Il proponente ipotizza infatti, *secondo tempistiche invero molto difficilmente attuabili*, che l'iter autorizzativo si concluda entro il mese di giugno 2024, cui dovrebbe seguire un periodo di costruzione del nuovo invaso di ulteriori 2 mesi (tempo minimo necessario non ulteriormente comprimibile secondo il gestore stesso), con disponibilità dell'invaso in variante all'abbancamento ad inizio settembre 2024 e pertanto, a dire del gestore, "in tempo utile per dare continuità ai conferimenti al polo impiantistico".

VALUTAZIONE TEMPISTICHE PREVEDIBILI PER L'ESAURIMENTO DELL'ATTUALE INVASO, RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE ED INDIRIZZI PER LA SALVAGUARDIA DEI VOLUMI FINO AD OPERATIVITA' NUOVO INVASO TRANSITORIO

Come sopra richiamato il successivo invaso autorizzato dal PAUR, cd. "Fase 1", sarà operativo prevedibilmente nel mese di aprile 2025, pur auspicando che le fasi di realizzazione possano essere accelerate per quanto tecnicamente possibile, al netto dei rischi correlati ad eventuali periodi di elevata piovosità che rallentino i lavori.

Le volumetrie residue a disposizione del lotto transitorio emergenziale a monte (autorizzato con PAUR 2023) attualmente in coltivazione, sono risultate essere, ad inizio maggio, pari a circa 48.000 mc (circa 41.000 t di rifiuto), che, proseguendo il trend attuale, porterebbero a collocare l'esaurimento entro la prima metà del mese di agosto 2024, come confermato anche da recenti comunicazioni del gestore (vedasi es. nota Ecosavona n.138 del 18/4/24).

Considerato che il lotto in coltivazione della discarica di Boscaccio, conformemente al "Programma di gestione rifiuti urbani nel periodo transitorio" stava supportando il fabbisogno di smaltimento dei seguenti territori:

- Provincia di Savona: smaltimento del rifiuto indifferenziato previo trattamento effettuato nel TMB annesso alla discarica, in ragione di circa 5.000 tonnellate/mese;
- Città Metropolitana di Genova: smaltimento del rifiuto indifferenziato previo trattamento effettuato nel TMB annesso alla discarica, in ragione di ca. 2.000 tonnellate /mese;
- Provincia di Imperia: solo smaltimento della frazione secca (sopravaglio trattato a Colli) in ragione di ca. 3.000 tonnellate/mese;

in sede di Comitato d'Ambito sono stati recentemente definiti (Deliberazione n. 20 del 13 maggio u.s.) specifici indirizzi volti allungare la vita utile della discarica nelle more della disponibilità di nuovi volumi.

Questo attraverso un aggiornamento della programmazione emergenziale rivolto ai seguenti obiettivi:

- salvaguardare le volumetrie ancora disponibili nell'invaso attuale, utilizzando la vicina discarica di Bossarino per quote significative di rifiuto urbano trattato;
- mantenere un livello tariffario inferiore o analogo a quello previsto;
- *promuovere una rapida valutazione di soluzioni ponte necessarie per consentire il completamento dei lavori di allestimento Fase 1.*

Il Comitato d'Ambito ha dunque ritenuto necessario, al fine di preservare cautelativamente in prima battuta le volumetrie disponibili almeno fino a tutto ottobre 2024:

- interrompere temporaneamente dal 16 maggio 2024 i conferimenti dell'area metropolitana genovese e i conferimenti di sopravaglio in uscita dall'impianto imperiese di Colli, pur riservando comunque rispettivamente una quantità inizialmente individuata in 2.000 e 6.000 t di rifiuti conferibili dalle aree genovese ed imperiese a Boscaccio nel periodo 16 maggio – 30 ottobre nelle settimane in cui si manifesti particolare esigenza, al fine di garantire la necessaria flessibilità operativa;
- ridurre, ove necessario, dal 1° settembre 2024 i conferimenti di rur savonese trattata dall'impianto TMB del Boscaccio stesso, da destinare alla discarica di Bossarino, partendo cautelativamente con una riduzione del 50%, da rivalutarsi in diminuzione od annullarsi dopo verifica della tenuta dei volumi dopo il picco estivo.

L'attuazione delle indicate misure sarà sottoposta da parte degli Enti ad un monitoraggio mensile, al fine di verificarne la sussistente necessità, ovvero la possibilità di rientro graduale alla situazione preesistente, anche in ragione dei tempi di autorizzazione e realizzazione degli interventi strutturali sopra richiamati e degli esiti dell'iter in oggetto avviato per valutare l'ulteriore soluzione ponte.

Considerati infatti i margini temporali piuttosto esigui per arrivare a prevenire soluzioni di continuità negli abbancamenti secondo l'approccio sopra esposto e, viceversa, l'opportunità di allentare alcuni vincoli ove il tasso di esaurimento nei prossimi mesi risultasse inferiore a quanto previsto, il comitato ha infatti previsto uno specifico tavolo tecnico, coordinato da ARLIR, funzionale alla verifica del rispetto del cronoprogramma dei lavori e interventi in attuazione del PAUR 2023 e di eventuali successivi atti autorizzativi di interventi presso la discarica di Boscaccio.

VALUTAZIONE DEI VOLUMI PROPOSTI E RILEVANZA DELL'INTERVENTO

Stimato un arco temporale di 11 mesi, come da cronoprogramma originario, per l'ultimazione dei lavori di allestimento del risolutivo invaso Fase 1 del PAUR, il fabbisogno cui fare fronte fino a tutto il mese di aprile 2025, a concorrenza delle volumetrie di Bossarino occupabili, con ulteriori soluzioni ponte da valutarsi successivamente, potrebbe essere dunque così stimato:

- mesi 6 (nov/24 – apr/25) per consumo medio mensile pari a 13.000 mc/mese = 78.000 mc.

Le volumetrie prospettate dal proponente (72.000 mc netti per rifiuti) appaiono comunque congrue, anche alla luce della possibilità di dedicarle prioritariamente ai fabbisogni dell'area omogenea savonese, riducendo i conferimenti da altri territori ove risultasse necessario per garantire una durata maggiore fino ad operatività dell'invaso "Fase 1" come autorizzato dal PAUR 2023.

Una volta operativo il nuovo invaso, applicando in prima battuta un fattore di compattazione pari a 0,85 t/mc, il volume netto proposto pari a 72.000 mc consentirebbe infatti di abbancare circa 61.200 t di rifiuti decadenti dal trattamento RSU, che suddivisi in un periodo di circa 6 mesi (ipoteticamente da fine ottobre 2024 a metà aprile 2025) consentirebbero un abbancamento medio di poco superiore a 10.000 t/mese di rifiuti trattati, *garantendo la possibilità di soddisfare quasi totalmente i fabbisogni inizialmente previsti dal programma transitorio ora temporaneamente, nelle more di un ulteriore aumento ad operatività dell'ampio invaso fase 1.*

Si noti che ove l'invaso proposto dovesse avere invece una operatività di mesi 8, il rifiuto abbancabile scenderebbe intorno alle 8.000 t/mese, con un margine di meno di 3.000 t/mese medie per eventuali funzioni d'ambito. Lo stesso proponente indica che tale valore "*potrebbe anche risultare sottostimato se permarranno i conferimenti di Genova, non previsti dal piano regionale per il 2025*".

Ove invece tale nuova soluzione transitoria fosse dedicata esclusivamente ai rifiuti savonesi la durata stimata si collocherebbe attorno ai 12 mesi. Dunque il volume proposto potrebbe rappresentare un massimale teorico, il cui riempimento effettivo potrebbe essere tarato sulla base dello stato di avanzamento della realizzazione del già autorizzato invaso "fase 1" e dei rifiuti conferibili nel periodo in questione.

Le stime sopra riportate vanno sempre considerate al netto dei 30.000 mc di rifiuti occupati in sovraquota nel precedente invaso, per i quali l'azienda deve presentare idonea soluzione di collocazione che non pregiudichi la continuità di abbancamento.

Pur alla luce di ritardi in gran parte imputabili al gestore, si deve tuttavia sottolineare che senza implementare soluzioni di tipo emergenziale, quale quella ora piuttosto tardivamente proposta, accompagnata dalle misure cautelative sopra illustrate, si avrebbe inevitabilmente un aggravamento significativo dell'emergenza in corso per le aree imperiese e genovese e, per la prima volta, una potenziale emergenza anche per l'area savonese, che finora aveva visto utilizzata anche in funzione d'ambito la discarica RSU sita nel proprio territorio.

Il grado di criticità di tale eventuale situazione emergenziale dipenderà peraltro anche dalle tempistiche con cui il proponente sarà in grado di ottemperare ad eventuali rilievi o richieste di integrazione degli enti competenti e dunque dagli esiti e dalla durata dei procedimenti.

CRONOPROGRAMMA

Infine, sulla base di quanto sopra espresso è necessario che venga presentato uno specifico aggiornamento – con maggior dettaglio - del cronoprogramma della realizzazione, a partire dalla data di previsto ottenimento della modifica AIA, da porre cautelativamente a fine agosto 2024.

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO

Per quanto riguarda la coerenza con i criteri localizzativi definiti dalla vigente pianificazione regionale, si rileva come il proponente inquadri l'intervento:

- in riferimento alla pianificazione ai sensi della L.R. n. 14/1990, "Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio speleologico delle aree carsiche e lo sviluppo della speleologia"; detta perimetrazione prende a riferimento per la delimitazione delle "aree carsiche" il livello del P.T.C.P., assetto insediativo;

- nell'ambito del Piano di Tutela delle acque (approvato con DCR n.11/2016), che individua più ampiamente l'acquifero carsico denominato Monte Mao-Bergeggi (IT07GWCASV20), già comprendente la parte di monte e conseguentemente anche il progetto di "transitorio 2".

Si osserva che fra questi, il riferimento attuale è quello del vigente Piano di Tutela delle acque.

L'area a monte della attuale discarica autorizzata (intesa come limite dell'accumulo dei rifiuti) è stata infatti individuata come carsica (Sigla: SV 13; Nome: BERGEGGI) ed il limite dell'invaso autorizzato con PAUR 2023 (ivi compreso il transitorio attuale - "transitorio 1") era stato fissato imponendo un franco di almeno 10 m dal limite carsico definito dalla pianificazione ai sensi della L.R. n. 14/2020.

La nuova variante ora presentata ("transitorio 2") si estenderebbe per ulteriori circa 10-15 m (distanza massima), di fatto in coincidenza con la perimetrazione ex L.R. n. 14/1990, ma comunque entro detti limiti. Tali considerazioni appaiono di scarso rilievo, posto che la perimetrazione di riferimento è quella del P.T.A..

Deve essere altresì evidenziato che il proponente richiama due passaggi del paragrafo 2 dell'Allegato 1 al D. Lgs. 36/2003 (aggiornato con D. Lgs. 121/2020):

- *"Di norma gl'impianti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi non devono essere localizzati, tra l'altro, in corrispondenza di doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale";*
- *"Con provvedimento motivato le Regioni possono autorizzare la realizzazione di discariche per rifiuti non pericolosi nei siti elencati al primo periodo.*

Si ritiene pertinente un approfondimento al fine di valutare l'applicabilità di tale regime al caso di specie, eventualmente attraverso uno studio di maggior dettaglio.

Si rimanda comunque per la lettura della norma specialistica al Settore Regionale Ecosistema Costiero ed Acque.

STABILITA'

Il proponente fa riferimento a verifiche di stabilità eseguite nell'ambito del PAUR 436 nel corso del periodo 2022/2023 che, in allora, non potevano considerare lo stato del corpo rifiuti e delle aree che lo ospitano come previste nella variante di ampliamento emergenziale di interesse, presentata nell'aprile 2024.

Risulta quindi necessario (in ottemperanza sia al Dlgs 36/2003 sia alle linee guida discariche approvate con DGR 1303/2023) che vengano prodotte specifiche verifiche di stabilità che considerino lo stato dei luoghi conseguente all'attuazione delle previsioni di progetto riferite a detta variante, per sezioni rappresentative del nuovo assetto, aventi sviluppo corrispondente e/o significativamente prossimo alle aree direttamente interessate da dette previsioni.

Si allega parere di dettaglio a cura dell'Esperto P.N.R.R. Dott. Geol. Marco Bosetti.

Come anticipato, per quanto riguarda aspetti più attinenti al successivo eventuale percorso autorizzativo si comunica quanto segue.

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) DELLA VARIANTE AMPLIAMENTO DI MONTE.

Si è analizzato il PEF presentato (doc. 316-014R10, rev. E01 del giorno 8/4/24), da cui, a valle dell'esposizione dei costi di allestimento variante, dei costi di gestione, di aggi e royalties, dei costi di capping, delle detrazioni di quanto non più sostenuto dal proponente rispetto ai lavori PAUR preventivati, degli utili di impresa, deriva una tariffa di equilibrio pari a 122,80 €/t.

Rispetto a quanto illustrato dal proponente si devono tuttavia sottolineare i seguenti aspetti:

- la tariffa è stata calcolata rapportando i costi "*alle quantità di rifiuti complessivamente previste in ingresso alla discarica di Ecosavona per il periodo temporale <u>di 10 mesi</u> di funzionamento previsto dall'attuale sviluppo progettuale per quanto concerne la sola variante all'Ampliamento Emergenziale*", tenendo conto di una durata operativa pari a 8 mesi a cui si aggiungono 2 mesi di sistemazione provvisoria dell'abbancamento, per un totale di 10 mesi; si rileva tuttavia come parte dei costi dei 2 mesi di sistemazione siano ricompresi nei costi già esposti per il PEF PAUR Fase 1 (o quantomeno non debbano ricomprendere totalità del personale/analisi /manutenzioni/acquisto materiali/gestione percolato, ecc…) e che, come sopra illustrato, il periodo di operatività dell'invaso dovrebbe risultare prossimo ai mesi 6;
- il fattore di compattazione "ipotizzato" nel PEF e nella documentazione presentata è di 0.9 tonnellata per metro cubo, "*valutato tenendo conto della limitata durata di coltivazione*", tuttavia nelle ultime comunicazioni del gestore tale indice oscilla tra le 0,81 e le 0,84 t/mc, pur essendo indice "istantaneo mensile", passibile di aumento con il passare del tempo – in analogia con i dati risultanti per invasi precedenti – si ritiene comunque opportuna una conferma in merito;

- è necessario rimarcare come, come anche indicato dal gestore stesso nella nota prot. 126 del giorno 11 aprile 2024, l'onere di servizio sia ricompreso nel PEF medesimo mentre dovrebbe essere opportunamente scorporato;
- il gestore indica nel 10% il proprio utile d'impresa; nel sottolineare come la discarica in questione rappresenti impianto pubblico, individuato quale impianto "minimo" ai fini ARERA dalla pianificazione regionale, si rileva come con ARERA stessa, nel rilanciare le attività di regolazione con Deliberazione n. 7/2024, abbia aggiornato (art. 2) il tasso di remunerazione ai fini delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2024-2025, incrementando dal 6 al 6,6% il valore del tasso di remunerazione del capitale investito netto $WACCa$, di cui al comma 14.1 del MTR-2.

Peraltro si richiamano gli obblighi in merito all'aggiornamento del PEF come richiesto sia dal precedente P.D. 2821/2021 della Provincia di Savona, sia dal PAUR 2023 (Appendice 2 dell'AIA), che non risultano ad oggi ottemperati da parte del proponente. I dati di tali aggiornamenti dovranno costituire la base verificabile dei contenuti del PEF ora proposto.

A tale proposito si richiama infine la dovuta attenzione ai contenuti della citata Deliberazione n. 7/2024 ARERA e della recente Determinazione ARERA n. 2/DTAC/2024 del 16 aprile u.s. – la quale approva gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e fornisce chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria di accesso agli impianti, oltre che alla conseguente necessità di inviare a Regione , p.c., ad ARLIR, il piano economico finanziario dell'impianto gestito per il periodo regolatorio 2024-2025, allegando relazione di accompagnamento e dichiarazione di veridicità, entro e non oltre il 31 maggio 2024, come comunicato dallo scrivente Settore ai gestori con nota prot-2024- 415853 del 22 aprile u.s.

A fronte di quanto sopra si ritiene dunque opportuno prevedere che il gestore presenti tempestivamente a Provincia e Regione un aggiornamento del PEF presentato.

Il PEF dovrà inoltre essere asseverato nella sua versione definitiva prima del rilascio dell'AIA.

GESTIONE PERCOLATO

Il PGO presentato, doc. 316-014R04 in rev. 01 in data 8.4.24, appare non del tutto correlato alla vigente versione, con necessità di chiarimenti in merito, anche alla luce delle prescrizioni già rilasciate nelle precedenti autorizzazioni e delle criticità rappresentate da Provincia ed ARPAL in diverse occasioni.

In particolare, in merito ai presidi depurativi, a fronte di quanto già previsto*, si chiede un aggiornamento circa le attività di messa in piena operatività del depuratore, per cui si sono riscontrati ritardi rispetto alle date previste, anche in riferimento alla risoluzione delle criticità rappresentate dal gestore nella nota prot. 309 del 14/11/2023, ed in modo particolarmente preoccupante, visto l'evidente disallineamento con quanto previsto, nella recente nota prot. n. 154 del 13 maggio u.s.*

Risulta pertanto prioritario chiarire definitivamente, a valle di vincoli e prescrizioni già noti, le opportune modalità gestionali, anche a fronte di una analisi costi benefici, e definire univocamente tempistiche e criteri di utilizzo dell'impianto di trattamento in condizioni ordinarie e di emergenza, oltre che richiedere al gestore:

- un ricalcolo della produzione media di percolato alla luce dell'ampliamento richiesto;
- conferma circa l'adeguatezza dei sistemi di stoccaggio in essere e di quanto previsto dal PGO in merito alla gestione delle situazioni di emergenza;
- inviare tempestivamente versione PGO aggiornata ed allineata a quanto sopra esposto.

GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Si ritiene opportuno un aggiornamento informativo circa la gestione attualmente in essere dei materiali di scavo come da PUT approvato e relativamente a loro utilizzo in qualità di sottoprodotto,

con conferma del non significativo impatto su quanto in essere della variante ora in esame, che appare anzi essere da questo punto di vista migliorativa.

EER AMMISSIBILI E MATERIALI INGEGNERISTICI

Ferma restando la necessità di utilizzare i nuovi volumi esclusivamente per i rifiuti decadenti dal trattamento di rifiuti urbani, come per i precedenti invasi si ribadirà all'ente competente l'opportunità di autorizzare preventivamente i quantitativi massimi di rifiuti a recupero utilizzati come materiali di servizio, per prevenire utilizzi impropri e sovradimensionati che pregiudicherebbero il volume utile della discarica, esplicitando per tali esigenze gestionali il valore massimo ammissibile di conferimento in tonnellate e in volume e chiedendo conferma dei codici EER ammissibili a tale scopo.

REVAMPING IMPIANTO BIOSTABILIZZAZIONE

Si rileva la necessità di avere chiarimenti sui significativi ritardi accumulatisi rispetto ai previsti lavori di revamping delle biocelle, con trasmissione di un nuovo cronoprogramma dettagliato in merito, al fine di valutare la potenzialità complessiva del sistema individuandone la data di messa regime.

PMC

Si condivide l'opportunità di avviare un percorso di adeguamento del PMC vigente sulla base del modello elaborato da ARPAL ed approvato da Regione con DGR 1303/2023, chiarendo con l'occasione alcuni aspetti ancora oggetto di approfondimenti rispetto alle vigenti prescrizioni AIA (si veda ad es. nota Provincia n. 57047 del 25/10/2023 – in particolare in tema di analisi di conformità e di acque meteoriche di ruscellamento.).

Restando a disposizione per eventuali necessità di chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Andrea BARONI

Firmato digitalmente da: ANDREA BARONI
Regione Liguria
Firmato il: 04-06-2024 09:32:41
Certificato valido dal 05-06-2023 al 05-06-2026